



Rimestare nel fango dell'arte



Un «film discrepante» come manifesto di intenti, di poetica, di livore. **Isidore Isou**, rumeno di nascita e francese di formazione, all'inizio degli anni 50 fonda il lettrismo e utilizza il cinema come viatico emblematico per una destrutturazione del linguaggio che ha nella letteratura e nell'arte figurativa gli altri orizzonti di espressione.

Per lui la settima arte necessita di innovazione, da ricercarsi nella distruzione dell'associazione tra suono e immagine. «La pellicola è semplice

complemento del grido», dunque: su una serie di immagini incoerenti con il tessuto sonoro, scorre il manifesto verbale del movimento, che contrappone la predominanza della banda audio a quella, tradizionale, della fotografia.

Arrogante, autoreferenziale, debordante e iracondo, **Traité di melma ed eternità** teorizza un cinema degli scarti, della manomissione, del rifiuto di un'immagine tradizionalmente accettata e accettabile. Fotogrammi sporchi, tagliati, volutamente spuntinati o capovolti: un'opera seminale, proposta da **Rarovideo** con notevole puntiglio filologico. Come d'abitudine.

TRAITÉ DE BAVE ET D'ÉTERNITÉ DI ISIDORE ISOU 1951, RAROVVIDEO, € 12,90